

Vitelli senza ossa, tiro al bersaglio a ragazze nude, cellulari

esplosivi, pallottole di ghiaccio e ratti scambiati per cani

Non è vero, ma un po' ci credo

Le vecchie leggende metropolitane rinascono e proliferano su Internet. Diventando persino più convincenti.

L'ultima, o quasi, è circolata in questi mesi su Internet. Sosteneva che non si poteva più denunciare il borseggio compiuto da ignoti. Il quale, in base alle nuove leggi, veniva considerato come un semplice smarrimento. Il messaggio suggeriva anche che si trattasse di una manovra del governo, per far diminuire il numero dei reati in modo fittizio (i borseggi nel 2002 sono stati 154 mila). La notizia (falsa) ha avuto una tale diffusione che Forza Italia ha dovuto smentirla sul proprio sito ufficiale. Potenza delle leggende metropolitane. Quelle storie che iniziano sempre con: "Sai, a un amico di una collega di mia moglie è successa una cosa davvero incredibile", e via con una storia stupefacente, apparentemente dettagliatissima, ma in realtà senza indizi precisi.

Oggi, grazie a Internet e agli Sms, queste storie (vedere anche Focus n° 96) stanno cambiando. Sono sempre più legate all'attualità e si diffondono in modo molto più rapido e convincente di prima.

● In evoluzione

«Le caratteristiche che definiscono una vera leggenda metropolitana infatti sono tre» spiega Lorenzo Montali, psicologo all'Università di Milano-Bicocca esperto di "urban legend" e titolare su Focus di una rubrica dedicata alle leggende. «In primo luogo si tratta

di una narrazione complessa, non di una semplice "voce", nel senso che si racconta una storia articolata. Poi i personaggi e i luoghi che vi compaiono sono sempre non identificati. Infine, di solito ne esistono più versioni, perché, passando di bocca in bocca, inevitabilmente la storia si trasforma». Adattandosi sia ai tempi che cambiano sia al luogo in cui viene raccontata. Un

esempio del primo caso è quello di una leggenda "classica": «Negli anni Sessanta a Orléans, in Francia» racconta Paolo Toselli, fondatore del Centro per la raccolta delle leggende contemporanee «iniziò a circolare la storia di una ragazza che entra in un negozio di abbigliamento e si chiude in camerino per provare dei capi. Da quel camerino non uscirà mai più, rapita e



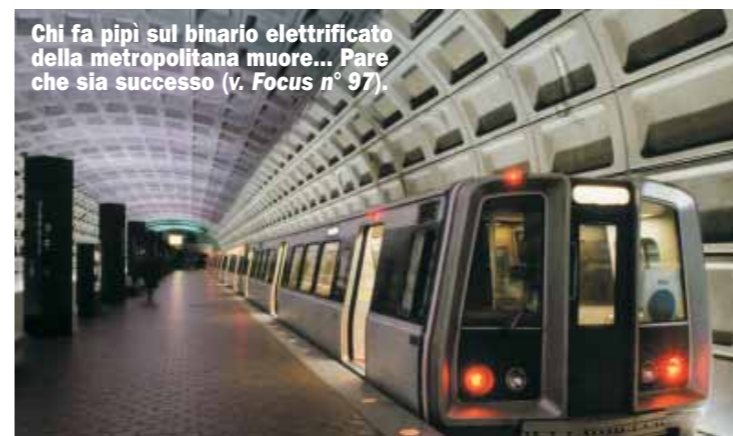
Nati già... disossati
Vitelli modificati geneticamente da McDonald's per ottimizzare gli allevamenti? Una sciocchezza.



Caccia alle fanciulle
Un "poligono" dove si può dare la caccia a bellissime ragazze nude con proiettili di vernice. Ma era una trovata pubblicitaria.

Spermicida in lattina

La Coca-Cola ha effetto spermicida? È vero, ma molto blando. A volte le leggende prendono di mira le grandi marche.



Chi fa pipì sul binario elettrificato della metropolitana muore... Pare che sia successo (v. Focus n° 97).

Internet e gli Sms sono una manna per far circolare i falsi miti

► destinata alla tratta delle bianche. Negli anni Novanta, alla tratta si è sostituito il commercio degli organi, più adatto ai tempi». Secondo alcune versioni, nello scantinato di questi fantomatici negozi ci sarebbero nientemeno che sale operatorie attrezzatissime, sempre pronte per prelevare qualche "pezzo" della malcapitata vittima. «Non a caso, le leggende metropolitane fanno spesso leva sulle nostre paure più profonde» spiega Toselli.

● Paese che vai...

Le storie più diffuse, poi, vengono adattate e ambientate anche al Paese in cui vengono narrate. «Per esempio c'è la vicenda del turista che va in un Paese straniero, pensa di aver acquistato un delizioso cagnolino e poi, tornato a casa, scopre che si tratta di un orribile ratto» spiega Jan Harold Brunvand, una delle massime autorità mondiali nel campo delle leggende metropolitane. «Se viene raccontata negli Usa, si tratta di un turista americano che si reca in Messico e scambia un ratto per un chihuahua; ma esiste anche la versione del turista inglese che va in Francia, di quello russo che si reca in Pakistan, di quello olandese in Egitto e di quello italiano che va in Thailandia e scambia il ratto per uno yorkshire terrier». Sottigliezze, ma con il comune denominatore di uno sfondo razzista.

Le leggende metropolitane non sono un'invenzione moderna. Quella appena citata dell'animale "adottato" all'estero è riportata già in un libro pubblicato a Londra



Risposta... rumorosa

Un telefonino può far esplodere la benzina? Forse un minimo di rischio c'è, ma non esiste alcun incidente accertato.



Paure profonde

Paolo Toselli: "Molti miti fanno leva sui nostri timori più reconditi".

nel 1852. Un'altra molto famosa potrebbe risalire addirittura al Medioevo. Si tratta del tizio che accetta, per scommessa, di trascorrere la notte in un cimitero. Ma il mattino dopo viene ritrovato morto stecchito con il maglione, o un altro indumento, impigliato in una croce. Sul volto, un'espressione terrorizzata. «Nelle versioni più antiche non si trattava di un cimitero ma del bosco delle fate» spiega Toselli.

● Pigri o boccaloni?

Ma perché abbochiamo così facilmente? Come possiamo davvero credere ai coccodrilli nelle fo-

gne di New York o agli amanti che rimangono "incastrati" mentre fanno l'amore? E ancora, al fatto che la carne di McDonald's derivi da vitelli geneticamente modificati in modo che non abbiano le ossa (o le zampe), così da stiparne di più negli allevamenti?

Ci sono diversi motivi: «Le leggende metropolitane» sottolinea Toselli «contengono un "mix" di tre elementi. Alcuni sono reali, altri verosimili e altri fantastici. Alcune storie magari non sono vere in senso stretto ma potrebbero essere effettivamente accadute».

● Moglie all'autogrill

Come quella dell'uomo che si reca da una prostituta e scopre che si tratta della figlia, o della moglie, a seconda delle versioni. «Oppure sono ispirate a un fatto vero, ma amplificato dal racconto, come quella del tizio che dimentica la moglie all'autogrill e se ne accorge dopo 500 km». Ma non è tutto. «Oggi, grazie a Internet» aggiunge Montali «si impiega meno tempo a inoltrare un'e-mail a qualcuno che a verificare se il suo contenuto sia vero o no. E poi il fatto che una stessa notizia ci giunga da diverse persone contribuisce ad alimentare la convinzione che "se ci credono in tanti dev'essere vero"».

Internet e la posta elettronica in effetti hanno modificato anche le modalità di trasmissione di queste storie. «Internet ha stravolto il messaggio, dando la possibilità di inserire anche le foto» spiega Toselli. «In un certo senso è come un

Cacciatori di bufale

Come si fa a scoprire se una storia è vera oppure se si tratta soltanto di una "bufala"?

Parole chiave. Lo spiega Paolo Attivissimo, che dal suo sito (www.attivissimo.net) svolge indagini su tutte le notizie "strane" che appaiono in giro: «I trucchi non sono particolarmente raffinati; oggi, grazie ai motori di ricerca su Internet, quasi sempre è possibile scoprire la verità. L'importante è sapere l'inglese e individuare le parole chiave per andare a caccia dei primi indizi, e controllare nomi e cognomi, se ce ne sono. Ci sono poi casi in cui è possibile approfondire gli aspetti tecnici su determinati argomenti, consultandosi con esperti di varie discipline».

Tragiche realtà. «La cosa più difficile» aggiunge Attivissimo «è non farsi abbagliare dai preconcetti. Spesso si deve andare contro al proprio istinto». Gli unici casi in cui sconsiglia di indagare sono quelli che riguardano i malati: «Sono forse quelli in cui la percentuale di casi reali è più elevata, e ci si scontra con realtà dolorose. Per esempio, mi è capitato di telefonare a qualcuno per verificare una notizia e sentirmi dire che sì, il messaggio era vero, ma la persona interessata purtroppo era ormai morta».

Un proiettile di ghiaccio. Sarebbe usato per omicidi perfetti: si scioglie dopo aver ucciso.





L'autoveloce zebra
Il fantomatico paletto giallo e nero che nasconde un autoveloce esiste davvero. Ma è utilizzato dalla polizia del Bernese, in Svizzera.



Monetina proiettile
Una monetina gettata dall'Empire State Building potrebbe ferire una persona, ma non ucciderla.

Tre ingredienti: realtà (poca), verosimiglianza (molta) e fantasia a piene mani

► moderno cantastorie, che accompagna le sue parole con le immagini. Pensiamo alla foto che è circolata dopo l'11 settembre del turista sulle torri gemelle mentre l'aereo si schianta». Una bufala che ha fatto il giro del mondo.

E un altro "tormentone" che periodicamente si ripresenta nelle caselle e-mail degli italiani è quello sul presunto aumento dello stipendio dei parlamentari (i quali guadagnano molto, è vero, ma non quanto asserito nel messaggio). Via Sms, invece, in queste settimane circola il seguente testo: "La Tim l'ha individuata come cliente meritevole di attenzioni. Per questo

le è stato riservato un premio del valore di 500 euro che potrà ricevere chiamando il numero 0089...". Un altro afferma che, inviando il messaggio stesso ad altre 10 persone, verranno accreditati 25 euro sulla scheda del telefonino. Ovviamente non è vero.

Era vera, ma solo in parte, la notizia di nuovi micidiali strumenti di misura della velocità sulle strade, mascherati dentro a paletti a strisce nere e gialle, di cui arrivava nella casella di posta elettronica anche la foto. In questo caso le "maledette" macchinette c'erano sul serio, ma in un altro Paese: la Svizzera.



Sembrava tanto carino
Una leggenda classica: un turista all'estero compra un cagnolino. Ma, tornato a casa, scopre che è un grosso ratto.

Ma esistono leggende metropolitane che, sottoposte a verifica, si siano rivelate vere?

● A volte è (quasi) vero

Qualcuna c'è. Per esempio quella che sostiene che la Coca-Cola abbia un effetto spermicida. «Esiste uno studio» racconta Montali «che sembra dimostrare un effetto, sia pure blando, in questo senso». Oppure quella del bambino gravemente malato che, per entrare del Guinness dei primati, chiedeva che gli si inviassero cartoline e biglietti di auguri. «In effetti questo è il caso di una storia nata come leggenda e poi diventata realtà» spiega Toselli. «Il medico di un bambino inglese malato di cancro lanciò davvero un'iniziativa così per un suo piccolo paziente, forse perché aveva sentito la leggenda, che già circolava». Il ragazzino ricevette decine di milioni di cartoline, e ancora oggi, ad anni di distanza e in buona salute, continua a ricevere, senza che sia possibile fermare il flusso degli invii. «Tanto che il Guinness ha dovuto abolire questo record. Intanto, però, la storia è ritornata leggenda, attribuita ad altri

protagonisti inesistenti».

Nuove leggende metropolitane nascono e muoiono ogni giorno, spesso con una morale (di tipo conservatore) o con lo scopo più o meno esplicito di esorcizzare grandi e piccole paure. Secondo Brundage, hanno tutte una caratteristica comune: sono troppo belle (o troppo orribili) per essere vere. ■

Gianluca Ranzini

I "mythbuster" vanno in tv

Chi lo dice che quella della monetina dall'Empire State Building (vedere foto sopra) è una leggenda? E quali sono i reali rischi di mettersi a fare pipì sul binario elettrificato della metropolitana

(a parte una multa salata...)? **Miti in laboratorio.** Dal 16 ottobre potrete verificarlo con i vostri occhi su "Discovery Channel", nel programma settimanale "Miti da sfatare". Nel corso della trasmissione

saranno esaminati e verificati scientificamente alcuni dei miti più noti. I "mythbuster" (cacciatori di miti) costruiranno, per esempio, un proiettile di ghiaccio, per capire se davvero può essere sparato da un fucile.

FOCUS

© Gruner und Jahr - Mondadori SpA
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.



Gruner und Jahr-Mondadori SpA

Gruner und Jahr-Mondadori SpA
Corso Monforte, 54 - 20122 Milano

Elaborazione **ELEUER SRL**